

Disparità di età nelle coppie e salute sessuale e generale del partner maschile

Clotilde Sparano¹, Daniele Vignoli², Giulia Rastrelli³, Giovanni Corona⁴, Mario Maggi¹

1, Endocrinology Unit, Department of Experimental and Clinical Biomedical Sciences 'Mario Serio', University of Florence, Florence, Italy; clotilde.sparano@unifi.it

2, Department of Statistics, Computer Science, Applications, University of Florence, Florence, Italy

3, Andrology Unit, Department of Experimental and Clinical Biomedical Sciences 'Mario Serio', University of Florence, Florence, Italy;

4, Endocrinology Unit, Azienda USL de Bologna, Bologna, Italy

Introduzione: Diversi studi epidemiologici condotti in diverse culture suggeriscono che gli uomini sono spesso impegnati in relazioni sessuali con donne più giovani con una differenza di età variabile. Tuttavia, non è noto se ci sia qualche vantaggio nell'avere un partner più giovane sulla sessualità maschile.

Scopo dello studio: Analizzare gli effetti della differenza di età tra i partner (Δ age) sui pazienti riferiti alla SODC Andrologica dell'Ospedale Universitario di Careggi per disfunzioni sessuali maschili.

Metodi: Una coorte monocentrica di 4055 soggetti uomini è stato valutato utilizzando l'intervista strutturata SIEDY®. In un'analisi trasversale sono state analizzate le correlazioni psicobiologiche e relazionali. Nell'analisi longitudinale è stato studiato il tasso dei principali eventi cardiovascolari maggiori (MACE). Tutti i modelli sono stati corretti per età, educazione, stile di vita e punteggio di malattia cronica (chronic disease score, CDS).

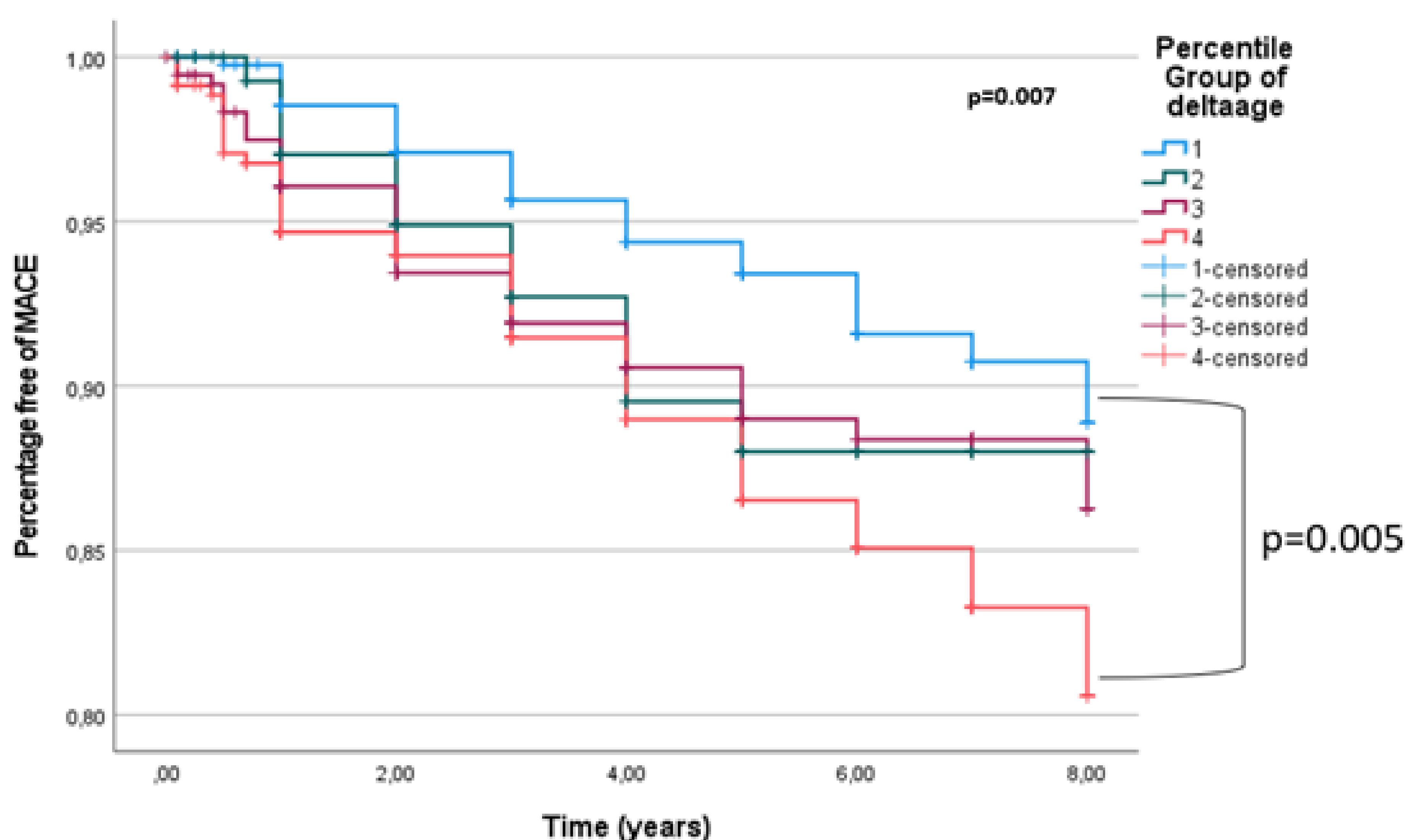
Age-, education-, CDS- and lifestyle adjusted linear regression of total testosterone levels, without (model 1) and with (model 2) including body-mass index in the algorithm

	Model 1 F=14.175, p<001			Model 2 F=33.371, p<001		
	B	95%CI	p ^a	B	95%CI	p ^a
Men age	-0.045	-0.07; -0.019	<0.001	-0.035	-0.060; -0.011	0.005
Education	0.123	-0.178; 0.423	0.423	-0.078	-0.370; 0.214	0.599
Smoke	0.956	0.349; 1.563	0.002	0.708	0.117; 1.299	0.019
Alcohol	-0.556	-1.050; -0.063	0.027	-0.369	-0.851; 0.113	0.134
CDS	-0.253	-0.373; -0.133	<0.001	-0.059	-0.179; 0.060	0.329
Delta age	0.061	0.015; 0.107	0.010	0.062	0.018; 0.107	0.006
BMI	-	-	-	-0.405	-0.468; -0.341	<0.001

Abbreviations: CDS, chronic disease score; TT, total testosterone; BMI, body-mass index; CI, confidence interval.

Risultati: Δ age incrementa in modo graduale, secondo le fasce di età crescenti del partner maschile. Δ age si associa ad un maggior numero di figli, al costo di relazioni più conflittuali all'interno della famiglia. La relazione di coppia si caratterizza per la presenza di una partner con un desiderio sessuale più elevato e una maggiore capacità di raggiungere l'orgasmo. In un modello aggiustato per età, educazione, stile di vita e CDS, il testosterone totale (TT) risulta significativamente più elevato nel quarto quartile del Δ age rispetto al primo ($p=0.032$). Tuttavia il numero riferito di erezioni e il flusso sanguigno del pene non si modifica con il Δ age. L'analisi Kaplan-Meier di un sottogruppo degli stessi pazienti ($n = 1402$) seguito longitudinalmente per $4,3 \pm 2,59$ anni, mostra una differenza significativa nel tasso di eventi MACE. In particolare, quelli del quarto quartile hanno mostrato una maggiore incidenza di MACE vs. quelli del primo quartile ($p=0.005$).

L'analisi di regressione di Cox, aggiustata per i fattori confondenti, conferma questo risultato.



Conclusione: In soggetti con disfunzioni sessuali (come nella popolazione generale) relazioni con differenze di età tra i partner aumentano in funzione dell'età dell'uomo. Un maggiore Δ age si associa a specifiche caratteristiche della relazione di coppia, incluso maggiori livelli di TT del partner, ma non a migliori erezioni. Infine, avere una partner più giovane si associa ad un aumentato rischio di MACE.

BIBLIOGRAFIA essenziale:

- 1) Petrone et al Int J Impot Res. 2003 Jun;15(3):210-20. doi: 10.1038/sj.ijir.3901006
- 2) Buss & Schmitt Annu Rev Psychol. 2019 70:77-110.
- 3) Bereczkei & Csanaky Ethology and Sociobiology. 1996 17: 17-35